

**ITALIA NOSTRA ONLUS**, Associazione Nazionale per la Tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione fondata nel 1955 per volontà di **Umberto Zanotti Bianco**, **Giorgio Bassani**, **Elena Croce** ed altri intellettuali del tempo, trae ispirazione e ragion d'essere dall'art. 9 della Costituzione: "**La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione**". Si tratta di un articolo (il 9) originale e lungimirante che non trova eguali in altre Costituzioni e che individua il profilo identitario dell'Italia ed il collante del popolo italiano nella sua storia e nel suo straordinario ed unico patrimonio culturale.

A tale imperativo, da ben 67 anni, si ispira l'azione di ITALIA NOSTRA presente su tutto il territorio nazionale con 200 Sezioni e 16 Consigli Regionali.

Divenuta ben presto movimento d'opinione, l'Associazione ha contribuito in modo determinante alla scrittura di importanti leggi di tutela quali quelle per i centri storici e per le aree naturali di pregio. Nel 1986 fu proprio ITALIA NOSTRA a proporre l'istituzione del Ministero dell'Ambiente.

Nel 2020, con il gruppo "Borghi", ha portato all'attenzione del Parlamento un organico piano per la tutela dei centri storici dei piccoli Comuni.

La **SEZIONE DI SIRACUSA** fu costituita il 18 Luglio 1969.

La lettera con cui fu data notizia del riconoscimento al referente, geom. Michele Patti, reca la firma del Presidente del tempo **Giorgio Bassani**.

Da allora opera attivamente per la salvaguardia del territorio e per la tutela del Patrimonio culturale, anche con una puntuale opera di sensibilizzazione e di divulgazione rivolta agli studenti. Si ricorda la partecipazione al progetto pluriennale della Fondazione Napoli99 "La Scuola adotta un monumento", nonché la realizzazione, nel 1997, del progetto "Festa dell'Ambiente" portato avanti con il Patrocinio della Provincia, in forza del quale classi di ben 93 istituti scolastici si recarono in visita alle riserve naturali "Valle dell'Anapo" ed "Oasi di Vendicari".

Dal Gennaio 1996, e fino al 2004, la Sezione, in convenzione con il Comune, ha curato la tutela e la fruizione del Giardino Storico di Villa Reimann.

Dal 2004 al 2014, in regime di affidamento, ha curato la riapertura, la fruizione e la valorizzazione della suggestiva Latomia dei Cappuccini che era rimasta chiusa per oltre 30 anni.

Numerose le mostre e le pubblicazioni sul Patrimonio culturale del territorio, frutto di approfondite ricerche, realizzate in questi lunghi anni. Negli anni più recenti l'attenzione della sezione si è rivolta alla Chiesa del Collegio dei Gesuiti ed alla tutela della Piazza d'Armi antistante il Castello Maniace.

La Presidente  
Prof.ssa Liliana Gissara

Perché la "GIORNATA"

*Il IV Novembre si celebra l'Unità d'Italia.*

*Italia Nostra, in ricordo del sacrificio degli oltre 600.000 soldati italiani caduti nella Grande Guerra (1915-1918) che, storicamente, concluse il processo unitario, ha indetto la GIORNATA del MONUMENTO ai CADUTI.*

*Tutti i Comuni, anche i più piccoli, vollero ricordare i soldati loro concittadini caduti con monumenti e lapidi, dando origine ad un patrimonio diffuso di Arte e di Memoria unico nel suo genere, spesso di buona qualità, sempre realizzato con materiali di pregio.*

*Il Consiglio Nazionale di IN, indicando la GIORNATA, invita le Sezioni a porre all'attenzione dei concittadini tali opere con iniziative che evidenzino l'importanza della Memoria storica e la qualità artistica di monumenti e lapidi.*

*A ricordo della GIORNATA, una pubblicazione raccoglierà le schede descrittive provenienti dalle Sezioni.*

**DEVOLVI il tuo 5 x 1000 a**



scrivi il codice fiscale  
**80078410588**

**a te non costa nulla, insieme si può fare molto**

**Partecipa alla tutela del Patrimonio culturale  
Associati ad ITALIA NOSTRA**

**Italia  
Nostra**  
*Sezione di Siracusa*



PARROCCHIA  
SAN TOMMASO APOSTOLO  
AL PANtheon SIRACUSA

**4 NOVEMBRE 2022**

**GIORNATA**

**del MONUMENTO ai CADUTI**

San Tommaso Apostolo al Pantheon



Programma:

ore 18:30 - Santa Messa in suffragio dei Caduti

Seguono:

- Presentazione della "GIORNATA"

- Il Sacratio dei Caduti patrimonio di Memoria e di Arte

*La S. V. è invitata a partecipare*



### Il Pantheon

Siracusa fu una delle due o tre città d'Italia che, per onorare la memoria dei suoi soldati caduti nella Grande Guerra, preferì un tempio-ossario piuttosto che un monumento scultoreo: il Pantheon.

Le vicende progettuali dell'imponente edificio furono alquanto travagliate. Per la sua edificazione alla fine della guerra era stato costituito un Comitato nelle persone dell'Arcivescovo *Carabelli*, del Presidente della Provincia *Pupillo*, del Podestà *Strano*. Nel Maggio del 1920 fu individuato come sito la zona del Foro Siracusano, dietro ai Giardini pubblici, di cui l'edificio diveniva il punto di prospettiva con un definito ruolo urbanistico; l'incarico del progetto fu conferito all'architetto Francesco Fichera. La posa simbolica della prima pietra avvenne il 27 Giugno 1928. Disponendo solo della somma di 1.000.000 di lire, le prime difficoltà economiche non tardarono a farsi sentire. Fu quindi dato incarico per un nuovo progetto che tenesse conto dei limiti di spesa. Gli architetti Ernesto e Gaetano Rapisardi offrirono un secondo progetto di massima (1929) dichiarando di rinunciare alla parcella in favore della costruzione del Monumento, in segno di omaggio alla memoria dei loro congiunti caduti in guerra. Inevitabile in tale situazione fu il contenzioso con Fichera. Per risolverlo, il Comitato decise di acquisire elementi da entrambi progetti. Oltre alla Canonica ed alla Sagrestia, era previsto contiguo al Pantheon un Orfanotrofio per i figli dei contadini caduti in guerra, mai realizzato per mancanza di fondi. Il 12 Dicembre 1931 i lavori furono appaltati alla ditta "Ferrobeton", che portò a compimento l'opera. L'inaugurazione solenne del Sacrario avvenne

il 13 Agosto 1937 alla presenza delle Autorità Civili e Militari e del Capo del Governo, Benito Mussolini.

L'edificio, di forma cilindrica, alto 40 m (più di 18 m di diametro), sorge alla sommità di un alto podio, con accesso da una scalinata curvilinea in basalto e culmina con una torretta campanaria. Per chi giunge a Siracusa da Sud è una componente importante del profilo della città. La struttura, rivestita di arenaria, è scandita da 12 coppie di altissimi pilastri anch'essi rivestiti, tra i quali si aprono altrettanti finestroni che conferiscono grande luminosità all'interno.



### I segni della Memoria

All'esterno sono apposte tre grandi lapidi in bronzo da cui sono state asportate le testine di angeli poste a finitura delle mensole, segno dell'incipiente degrado. Esse ricordano: il Milite Ignoto, i Volontari di Guerra, i Caduti della Resistenza. All'interno, gli spazi perimetrali sono definiti da 12 grandi pilastri in nudo cemento armato trattato alla boccia che scandiscono il portale, i 3 altari e 8 nicchioni ripartiti in 12 loculi ciascuno. I 96 loculi sono chiusi con lastre di bronzo recanti i nomi di 229 Caduti. Ai lati dell'Altare Maggiore sono



allocate due grandi lapidi in travertino riportanti i nomi di altri 104 Caduti. L'urna sopra il portale custodisce i resti della crocerossina Costanza Bruno, vittima di un attacco aereo del Luglio 1943.

### I segni dell'Arte

Il severo Crocifisso dell'Altare Maggiore è opera dello scultore siracusano Pasquale Sgandurra, che conobbe successo ed onori in Italia e all'Estero, fino alla nomina di Accademico presso la Scuola Superiore di Architettura di Firenze. Il Tabernacolo è opera dello scultore siracusano Giuseppe Campanelli. La composta corona di Angeli osannanti ben si inserisce nel



severo e geometrico contesto del Sacrario.

Il grande catino del Fonte Battesimale è ricavato da un unico blocco di travertino.

La rappresentazione dell'Amor di Patria è affidata alla Fiamma alata che si leva dall'artistico tripode in rame, ottone e anticrodal, opera del melilense Emilio Prazio, eclettico e raffinato artista-artigiano del ferro battuto. L'opera fu commissionata dal Comune di Siracusa nel 1954, a ricordo della definitiva restituzione di Trieste all'Italia.

### La Sezione di Siracusa

